

5 maggio 2022 10:05

Consumismo-collezionismo. Maglietta di Maradona venduta all'asta per 9,3 milioni Usd

di [Redazione](#)



La "mano di Dio", il traguardo del secolo e la maglietta più cara del mondo. La maglietta che il genio del calcio argentino Diego Maradona indossava quando crocifisse l'Inghilterra in una leggendaria partita della Coppa del Mondo del 1986 è stata venduta a Sotheby's per quasi 9,3 milioni di dollari. Inaudito per un oggetto da collezione sportivo.

Poco dopo l'annuncio della fine della vendita su Internet, durata due settimane e accesa negli ultimi minuti, non si conosceva ancora l'identità dell'acquirente o degli acquirenti che hanno messo sul tavolo una tale somma per permettersi questa reliquia del "Pibe de Oro", morto il 25 novembre 2020.

Un collezionista argentino, Marcelo Ordas, ha detto al canale televisivo La Nacion del suo Paese di aver "purtroppo" fallito con un'offerta da 6,8 milioni di dollari, quando "è arrivata un'offerta dal Medio Oriente". E questo nonostante "un grandissimo sforzo" e l'aiuto di "tanti imprenditori", come il difensore spagnolo dell'FC Barcelona Gerard Piqué e il presidente della federazione calcistica argentina, Claudio Tapia, che hanno voluto aiutarlo a "rimpatriare questa reliquia per condividerla con tutti gli argentini".

Maradona più forte di Babe Ruth

A questo prezzo, la maglietta blu floccata numero 10 batte il record storico per qualsiasi oggetto da collezione legato allo sport, detenuto fino ad ora dal manoscritto originale del manifesto dei Giochi Olimpici del barone Pierre de Coubertin (8,8 milioni di dollari nel 2019).

Inoltre, per la prima volta ha messo il calcio ai massimi livelli in quest'area, mentre il mercato delle magliette da collezione è spesso trainato dal baseball e dal basket americani.

Il record precedente per abbigliamento sportivo era detenuto dalla leggenda del baseball americano Babe Ruth (5,6 milioni di dollari nel 2019). Diverse divise da basket hanno già superato il milione di dollari, cosa mai accaduta per il calcio all'asta.

Una maglia di proprietà del giocatore inglese Steve Hodge

Per più di 35 anni, la maglietta di Maradona ha avuto come unico proprietario l'ex centrocampista inglese Steve Hodge, che l'ha prestata al National Football Museum di Manchester (Regno Unito), prima di decidere di venderla. Ben ispirato, il giocatore aveva scambiato il suo con il "Pibe de Oro" al termine dei quarti di finale del 22 giugno 1986 allo stadio Azteca di Città del Messico, vinti dagli argentini (2-1), futuri vincitori del torneo, ed è rimasto uno dei più controversi nella storia del calcio.

Questa partita, ricca di simboli quattro anni dopo la guerra delle Falkland tra Inghilterra e Argentina, contribuì notevolmente a scrivere la leggenda contrastante di Maradona.

Al 51', subito dopo un pallone deviato in superficie da Steve Hodge, il capitano argentino si era alzato in aria e aveva segnato con l'aiuto della mano in modo evidente. Maradona aveva scherzato dopo il match, parlando della "mano di Dio".

Solo quattro minuti dopo, "El Pibe de Oro" aveva segnato un gol da antologia, partendo dal suo campo ed eliminando quattro giocatori inglesi, poi il portiere Peter Shilton a segnare.

Dubbi sull'autenticità della maglietta

La vendita ha avuto un sapore controverso, con parte della famiglia di Diego Maradona che ha affermato, nonostante le ripetute assicurazioni di Sotheby's, che la maglietta non era quella indossata dal capitano dell'Argentina quando ha segnato i due gol. Maradona e Hodge hanno raccontato l'episodio del loro scambio nei libri.

Questo tipo di polemica non è la prima. Nel 2018 una società parigina ha dovuto ritirare in extremis una maglietta presentata come quella indossata da Zinedine Zidane durante la finale dei Mondiali del 1998 vinti dalla Francia contro il Brasile, per dubbi sulla sua autenticità.

La scorsa estate una casa americana, Julien's Auctions, ha annunciato a sua volta la vendita, per oltre 100.000 dollari, di una maglietta preparata per Zizou per questo match, senza affermare che fosse stata indossata. Finalmente annullata anche una vendita.

(Le Monde e France Press-Afp del 05/05/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)